

# Progetto “Io e l’altro”

## La valutazione qualitativa nella sperimentazione di promozione di condotte prosociali

Daniela Alessandri

I Circolo di Marsciano

La sperimentazione metodologica-didattica per la promozione di condotte prosociali legato al progetto “Io e l’altro...” è portata avanti dalla Direzione Didattica I Circolo di Marsciano e dall’Istituto Comprensivo di Trestina in collaborazione con IsacPro e Scienze della Formazione di Perugia.

La sperimentazione si è avvalsa di due tipologie di valutazione: quella quantitativa e quella qualitativa: la prima si è basata sull’osservazione di comportamenti assertivi, funzionali all’apprendimento e prosociali degli alunni della classe sperimentale e di controllo, condotta da osservatori esterni al contesto scolastico tramite l’uso di strumenti (griglie di osservazione) oggettivi e rigorosi.

La valutazione qualitativa invece ha usato strumenti più soggettivi, descrittivi del percorso e aperti, ha permesso di valutare situazioni complesse non facilmente codificabili e generalizzabili.

Normalmente le due valutazioni sono considerate in opposizione ma nel caso della nostra sperimentazione l’uso di strumenti qualitativi e quantitativi ha potuto documentare e valutare un percorso complesso e articolato. Tramite la valutazione qualitativa è stato possibile valutare il percorso messo in atto con gli insegnanti tramite

un diario di bordo di lavoro e con i genitori tramite riflessioni fatte liberamente dagli stessi.

Con gli alunni il lavoro è stato più complesso: in primo luogo è stato condiviso uno **stile educativo prosociale** nel team docente, poi sono state previste attività informali e correlate per la promozione di condotte prosociali ed infine elaborate collegialmente attività strutturate per il raggiungimento delle competenze prosociali calibrate sulle componenti prosociali.

La valutazione qualitativa si è dimostrata capace di **valutare le componenti cognitive, meta-cognitive e affettivo-relazionali di ogni competenza prosociale**, di farlo in un'ottica evolutiva e sul lungo termine servendosi di una pluralità di strumenti.

Gli strumenti usati sono stati sia **strutturati** e in quanto tali hanno un valore oggettivo, sia osservazioni dell'insegnante e quindi più soggettivi. Vi sono stati anche **documenti occasionali**, prodotti durante le attività correlate o informali che hanno un **carattere intersoggettivo e sociale**.

La scheda proposta dal professor Capurso, ricercatore di Scienze della Formazione di Perugia, invita l'esplicitare in modalità di narrazione e descrizione l'aspetto cognitivo, meta cognitivo e affettivo relazionale riguardo l'attività svolta, fotografata liberamente dall'alunno o dallo stesso disegnata altrettanto liberamente.

Le schede raccolte sono relative alle attività strutturate per la promozione delle condotte prosociali in relazione alle sette componenti della prosocialità e fanno riferimento a vari momenti delle attività proposte secondo la metodologia seguita: **sensibilizzazione cognitiva, decodifica dell'esperienza, decentramento cognitivo, esperienza diretta e generalizzazione**.

Dalle schede raccolte è stato possibile effettuare riflessioni condivise sui seguenti indicatori di rilevazione

- Efficacia dello strumento:
  - coerenza e non coerenza al compito
  - risposte e riflessioni attese e non
  - libertà di espressione
- Uso di termini riferiti alla sfera di sentimenti positivi e emozioni

- Arricchimento lessicale
- Attribuzione di significato all'esperienza
- Generalizzazione dell'esperienza
- Qualità delle riflessioni
- Negoziazione del significato dell'esperienza

In conclusione come aspetti soggettivi della valutazione porto le mie osservazioni e riflessioni.

È importante valutare che il percorso avviato è un percorso di ricerca-azione, che siamo nella fase di proposta di attività e di vaglio dei feedback, che l'impianto della ricerca si basa sul raggiungimento di competenze prosociali per i quali è necessaria un'ottica evolutiva e nel lungo termine.

Attualmente, dopo due anni di attività di sperimentazione, rilevo che:

**la sensibilizzazione cognitiva** sulle componenti prosociali è stata raggiunta nella totalità degli alunni, **il processo di decentramento emotivo e di generalizzazione dell'esperienza** è stato avviato da una larga parte degli alunni, **la frequenza di condotte attese**, prosociali e funzionali all'apprendimento oltre ad essere valutato quantitativamente si nota in termini di clima di classe accogliente e sereno.

Infine, vorrei sottolineare che, fondamento all'attività sperimentale è il valore dell'**apprendimento da modello**, nell'essere insegnanti modelli di Prosocialità, colmando il divario tra curriculum implicito e esplicito e impegnandosi in modo sia professionale sia personale per rispondere all'emergenza educativa e per prevenire atteggiamenti antisociali e di bullismo.